

La voce del Presidente

Il consiglio direttivo aveva predisposto un intenso programma di attività per l'anno 2020, attività che avrebbero consentito di coinvolgere tutte le scuole, le superiori, le scuole medie e persino le scuole elementari della città, con la partecipazione di migliaia di giovani e di cittadini in iniziative diverse, di carattere culturale, artistiche, musicali, ludiche, pittoriche, teatrali e sportive. Basta pensare agli incontri con gli studenti delle classi quarte delle scuole superiori che rappresentano l'orgoglio ed un primato nazionale dei donatori ragusani, il concorso grafico-pittorico con gli alunni delle scuole medie ed elementari, la manifestazione musicale prevista a giugno, notte rosso Avis, in occasione della giornata internazionale del donatore che si sarebbe svolta in Italia, la marcialonga che è stata ripresa negli ultimi anni e che ha visto la partecipazione gioiosa di migliaia di cittadini, la festa dello sport alle masserie, i tanti tornei sportivi estivi in spiaggia, i giochi del cortile che tanto successo hanno registrato nella prima edizione, la giornata della donazione in divisa che di fatto è diventata la giornata della donazione delle Istituzioni ed ancora altre manifestazioni. Se negli altri anni abbiamo fatto in maniera diretta o attraverso partecipazione circa trenta iniziative, questo anno non abbiamo potuto realizzare alcuna manifestazione se si fa eccezione allo spettacolo con Antonello Costa nella serata del 22 febbraio al teatro tenda in occasione dell'assemblea annuale, la giornata della donna l'otto marzo e le festa della mamma nel mese di maggio offrendo, omaggi floreali alle nostre donatrici, ma nel rigoroso rispetto delle norme anti Covid. Causa Covid abbiamo dovuto sospendere per un certo periodo anche l'attività delle ragazze del servizio civile.

Quando agli inizi di marzo è scattato il primo lockdown, tutti siamo stati colti di sorpresa, nessuno sapeva esattamente cosa fare e come comportarsi a parte i suggerimenti e le raccomandazioni che arrivavano dalle autorità sanitarie nazionali, peraltro con continue correzioni ed aggiornamenti. Abbiamo avuto un periodo in cui i cittadini e quindi i donatori, avevano paura ad uscire di casa, peraltro veniva vietato di uscire se non per motivi specifici, tra questi motivi era stato dimenticato di inserire i donatori che si recavano all'Avis per donare, ciò causò una carenza di sangue a livello nazionale, da qui l'appello delle autorità con cui i cittadini venivano esortati a donare il sangue, il rischio era che ci fossero dei morti non per covid ma per carenza di sangue. In conseguenza all'appello ci fu una reazione emotiva straordinaria difficile da governare, il nostro centralino era talmente intasato di telefonate di donatori e aspiranti donatori che abbiamo sospeso le chiamate perché inutili. Noi avevamo già messo in campo il progetto "Zero Carta" che tra l'altro prevede la donazione solo su prenotazione stabilendo data e orario in cui effettuare

la donazione, con eliminazione delle code e degli assembramenti che dovevano essere assolutamente evitati. Abbiamo da subito cercato in tutti i modi di dotarci dei dispositivi di protezione individuale per il nostro personale e per i nostri donatori, siamo stati tempestivi e per alcuni versi abbiamo anticipato comportamenti e provvedimenti che successivamente sono stati resi obbligatori dai vari DPCM emanati. Abbiamo adottato misure di contenimento del flusso di donatori, peraltro con il progetto "Zero Carta" anche i referti delle analisi vengono inviati online attraverso una mail criptata con password inviata sul telefonino del donatore in un tempo impensabile, il giorno dopo la donazione.

In coincidenza della spinta emotiva scaturita dall'appello a donare lanciato dalle autorità nazionali e la contemporanea riduzione delle attività dei centri di chirurgia per evitare contagi, si è verificata una situazione assurda, una minore richiesta di sangue verso l'Avis ed una spinta dei donatori che chiamavano per potere donare. E' stato difficile gestire da un punto di vista amministrativo e sanitario questo paradosso, ancora di più difficile comprenderlo per i donatori, tuttavia l'abbiamo governato questa crisi, senza che ci fossero delle conseguenze per l'immagine ed il ruolo della nostra associazione.

Abbiamo trovato le mascherine quando non c'erano, i guanti introvabili anche a pagarli a peso d'oro, per fortuna avevamo fatto scorta di soluzioni igienizzanti riuscendo così a dare sicurezza al nostro personale ed ai nostri donatori. Quando tutte le attività lavorative venivano interrotte o sospese l'Avis continuava la sua attività, l'unico bar aperto nella città era quello dell'Avis per assicurare il ristoro post donazione.

Abbiamo cercato e trovato delle ditte specializzate per la sanificazione dei nostri locali, oltre a quella che il nostro personale fa quotidianamente, abbiamo predisposto le barriere para fiato in segreteria ed al bar, abbiamo predisposto due corsie una per l'entrata ed un'altra per l'uscita, infine ci siamo dotati di un sistema sanificatore automatico senza operatore per potere effettuare la sanificazione dei locali quotidianamente. Devo dire che non abbiamo lasciato mai solo il personale che era preoccupato così come lo eravamo tutti, ma abbiamo affrontato insieme e vissuto fianco a fianco anche nel periodo più difficile, abbiamo condiviso col direttore sanitario quotidianamente ogni problema ed ogni difficoltà. Devo ringraziare l'esecutivo per essere stato sempre vicino condividendo le scelte operate ed incoraggiando in quelle da intraprendere, un ringraziamento anche ai consiglieri che hanno compreso la drammaticità della situazione pandemica evitando di frequentare la sede riducendo al minimo la presenza ed i rischi che potevano derivarne.

Abbiamo dovuto affrontare una emergenza che è durata un intero anno e della quale, ad oggi, non si intravede la fine. Aspettiamo e speriamo nella vaccinazione di massa, aspettiamo come tutti anche da singole persone, di ritornare alla normalità anche se c'è il timore che difficilmente si tornerà allo stile di vita che avevamo prima del covid.

Dobbiamo tutti fare una profonda riflessione, dobbiamo approfittare paradossalmente della situazione in cui ci ha messo la pandemia, per riscoprire le priorità della nostra vita, del nostro agire, riscoprire valori e impegnarci per ripristinare una scala che dia precedenza alle cose di cui l'uomo veramente non può fare a meno, i sentimenti gli affetti vivere le emozioni più semplici che scaturiscono da un saluto affettuoso, da un abbraccio ad una persona cara, sono quelle cose che ci sono mancate e che continuano a mancarci e come sempre le apprezziamo di più proprio quando non le abbiamo e non possiamo farne a meno. Tutto ciò che contribuisce a creare una società più generosa, più solidale, più gentile, più educata, più disponibile è fondamentale per ritornare a mettere l'uomo al centro di tutto dando risposte ai suoi bisogni e costruire un futuro più umano e più giusto.

Spero tanto che in ciascuno di noi ci sia stata l'occasione e la possibilità di una serena riflessione, che senza retorica, ci possa condurre sulla strada della pace, della comprensione e della coesione sociale. Diventa quasi formale parlare di numeri sulla situazione associativa, donatori, donazioni, nuovi iscritti e così via dicendo. Tuttavia è doveroso dunque sia pure in sintesi fare il resoconto dell'anno 2020.

Rispetto all'anno 2019 abbiamo registrato 67 donatori in meno, 289 donazioni in meno, un calo di 305 nuovi iscritti di cui ben 234 diciottenni. Naturalmente basta il dato dei nuovi iscritti diciottenni per spiegare il calo complessivo. Nello stesso tempo emerge con forza come il lavoro fatto con i giovani attraverso i tornei Avis-Scuola e gli incontri fatti con gli studenti, siano fondamentali ed insostituibili nelle attività di cui l'Avis deve essere protagonista.

Desidero citare tra i traguardi raggiunti, manca soltanto l'atto formale, la ristrutturazione e la messa a norma della sala conferenze, un obiettivo che il consiglio direttivo si era dato da quasi due anni, sogno che si realizza e che porterà ad ottenere nei tempi burocratici davvero lunghi una struttura completamente sicura, con 150 posti a disposizione. Non è stato per nulla semplice e sono state tante le componenti tecniche e normative che hanno impegnato i nostri tecnici ed il sottoscritto.

Abbiamo cominciato ad estendere il progetto "Zero Carta" negli centri di raccolta, Modica, Vittoria, Comiso, Scicli, S.Croce e Acate, ma entro il mese di maggio sarà

esteso e ne potranno usufruire tutte le dodici UDR. I vantaggi derivanti da questo progetto sono davvero tanti, sia il personale sanitario e amministrativo ma anche i Dirigenti avisini, stanno apprezzando questa innovazione storica. Un grazie va a quanti si sono impegnati e continuano a farlo offrendo assistenza 24 ore su 24 con pazienza, tempestività e competenza. Consentitemi di dire che sulla digitalizzazione, l'Avis di Ragusa ha anticipato quanto l'Unione Europea sta programmando per le pubbliche amministrazioni degli stati membri, l'Italia attraverso il "Recovery Plan" sta impegnando per la digitalizzazione della pubblica amministrazione 84,36 miliardi di Euro, nominando un tecnico, Vittorio Colao, ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, con orgoglio dico noi l'abbiamo già realizzato e con le nostre risorse.

Grazie al disciplinare "C" che tra le tante cose prevede una premialità di 12.000 Euro al raggiungimento di tre obiettivi, tra cui il superamento delle di 40.000 unità di sangue nell'anno, le 12 UDR avranno una entrata di 1000 euro ciascuno, dunque non in funzione delle unità di sangue prodotte, questo come è ovvio rappresenta un aiuto non indifferente in particolare per le Avis più piccole.

Infine desidero citare tra le cose realizzate, l'approvazione del CCNL, firmato a ottobre nella stesura definitiva, alla cui redazione ha dato un contributo anche l'Avis di Ragusa, uno strumento che mancava da quasi dieci anni e che è stato migliorato ed aggiornato in diverse parti, ha già trovato applicazione dal primo dicembre, con soddisfazione e vantaggi che il personale dipendente non ha mancato di apprezzare.

Gli obiettivi per l'anno 2021 sono garantire la sicurezza sanitaria ai nostri donatori e ritornare a crescere, recuperando quanto abbiamo perso causa il Covid, la speranza che nel 2022 si possa tornare a svolgere quelle attività che ci consentono di tornare ad essere protagonisti delle tante manifestazioni sportive, culturali e scolastiche che si svolgono nella nostra città.

Infine il mio più grande sentito ringraziamento alle nostre donatrici ed ai nostri donatori, ai soci non donatori che continuano a prestare la loro opera con entusiasmo, in particolare a Carmelina e Bruno Accardo, un grazie al consiglio direttivo che con lungimiranza ha condiviso e sostenuto le scelte operate, un grazie al dottore Piero Bonomo autentico faro sanitario per tutta la rete Avis, al direttore di Avis Iblea dott. Carmelo Arezzo che con sapienza ha saputo coniugare per Avis Iblea, le tematiche associative, sociali, culturali e sanitarie con chiarezza ed eleganza, alla professoressa Simonelli per il suo dinamismo nella ricerca di progetti culturali con le scuole, un grazie a tutti i docenti di educazione fisica, coordinati dal professore Accardi che costituiscono una rete fenomenale che ci consente di coinvolgere gli studenti maggiorenni che rappresentano il presente ed il futuro dei donatori, un

sentito ringraziamento al direttore del SIMT dottore Giovanni Garozzo che con competenza ha saputo creare le sinergie tra Avis e SIMT consentendo una crescita qualitativa e quantitativa della nostra associazione, un grazie al professore Pippo Suffanti nostro addetto stampa, un grazie al nostro personale capace di lavorare con grande professionalità, un grazie va a Rossella e Denise le ragazze che hanno svolto il servizio civile con dedizione ed entusiasmo. Un grande grazie alla dottoressa Potestà socio fondatore e guida economica storica della nostra associazione.

Grazie al professore Amedeo Schininà sempre disponibile a guidare la commissione verifica poteri.

Un ringraziamento a SE il Prefetto, per la sua vicinanza, un ringraziamento al dott Angelo Aliquò, direttore generale dell'ASP, la sua preziosa collaborazione e l'attenzione nei confronti dell'Avis è preziosa. Un ringraziamento al Sindaco, avvocato Peppe Cassì, sempre disponibile ad ascoltarci ed a prendersi cura delle nostre esigenze. Questi quattro anni di attività, sono stati intensi e ricchi di realizzazione, l'esecutivo ed il consiglio direttivo sono stati fortemente impegnati nella ricerca di trovare obiettivi più ambiziosi, il quarantesimo, convegno scientifico nazionale, ristrutturazione della sala break, costruzione del magazzino nuovo, la messa a norma e l'ampliamento dei posti con la ristrutturazione della sala conferenze, l'acquisto di un immobile per realizzare un centro fisso di raccolta a Marina di Ragusa, la presenza dell'Avis nel tessuto sociale ed un rapporto più stretto con tutte le Istituzioni. Per me è stato un piacere ed un onore avere lavorato fianco a fianco con persone ricche di passione e di dedizione per la nostra Avis, abbiamo trovato l'armonia la sinergia ed un intendere comune e condiviso dei valori umani ed associativi, lavorare così per quanto faticoso ed impegnativo è estremamente gratificante e fortemente motivante, grazie di cuore a tutti voi anche per il rapporto di amicizia stretto che si è creato.

Chiudo con un auspicio, l'anno 2021 possa rappresentare la chiusura e l'archiviazione di questa tremenda pandemia.